

Il condono



trasversale

Il coordinatore regionale

De Siano: grazie ai grillini sdoganata una battaglia

NAPOLI «Alla fine siamo riusciti a recuperare l'unanimità sulla posizione che è sempre stata di Forza Italia Campania. Devo riconoscere al Movimento 5 stelle e alla Lega di aver finalmente sdoganato il condono. Un traguardo al quale eravamo vicini, dopo oltre dieci anni di battaglie, ma che non siamo mai riusciti a tagliare».

Domenico De Siano, senatore e coordinatore campano di Forza Italia, albergatore di Lacco Ameno, si accinge a votare il decreto su Genova e Ischia dopo aver ordinato l'ammutinamento della rappresentanza campana di palazzo Madama a causa dell'emendamento, approvato in commissione Ambiente e presentato dalla collega azzurra catanese, Urania Giulia Rosina Papatheu, con il quale si chiedeva che le istanze di condono pendenti a Ischia sugli immobili colpiti dal sisma non fossero disciplinate in base alla legge sul condono del 1985.

Ha fatto pace con la senatrice Papatheu?

«C'è chi ha voluto dimostrare che basta un atto di forza per dare una spallata al Governo. Ma non è così, poiché Forza Italia da sempre ha combattuto perché i cittadini campani usufruissero degli stessi benefici di cui hanno goduto tutti gli altri italiani. Ricordo le battaglie di Cosentino, Nitto Palma, Falanga. È una questione di giustizia,

non altro».

Come si fa a definire una questione di giustizia la battaglia per ottenere il condono delle abitazioni abusive?

«Guardi, Ischia ha subito un massacro mediatico senza precedenti: è stata chiamata l'Isola dei Furbetti. I miei concittadini si sono soltanto trovati in difficoltà perché la politica non ha saputo dare delle risposte certe».

De Siano, nel suo intervento in aula lei ha attaccato il Pd, dai livelli apicali nazionali fino a quelli locali. Con chi ce l'ha in particolare?

«Ce l'ho con Renzi fino ai consiglieri comunali ischitani del Pd. Una lunga colonia di ipocrisia. Soprattutto i consiglieri comunali dell'isola: i quali a parole hanno manifestato solidarietà ai nostri concittadini e annunciato loro il massimo impegno a tutelarli in ogni sede politica e istituzionale, ma poi sono stati i primi a tirarsi indietro perché non hanno il coraggio di prendere le distanze dai loro referenti nazionali».

Però il deputato azzurro Sarro, il vostro massimo esperto sul fronte pro-condono, dice che la formulazione della norma comunque genererà un mare di contenziosi, a cominciare dal mancato riconoscimento degli incrementi di volumetria.

«L'importante è imboccare la strada giusta. Poi avremo tempi e modi in parlamento di apportare correzioni».

L'isola verde

Una foto scattata subito dopo la scossa del 21 agosto del 2017

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Senatore
Domenico
De Siano

L'ex ministro

Pecoraro Scanio: io a 5 stelle? Solo se cambiassero alleato

NAPOLI «Già mi occupo di Europa, visto che sto portando avanti un'iniziativa europea con **Coldiretti**, Campagnamica, Fondazione Univerde, Solidarnosc e altre realtà di agricoltori, consumatori, ambientalisti. Puntiamo a un milione di firme per chiedere le etichette obbligatorie per tutti i prodotti agroalimentari».

Alfonso Pecoraro Scanio, tirato per la giacca, non nasconde un sottile piacere nel vedersi riconoscere un ruolo: quello di ambientalista puro. E dunque contro condoni e sovranismi.

I retroscena politici la vogliono già pronto per una candidatura alle Europee nelle file del Movimento 5 Stelle.

«E io ripeto: nessuno me lo ha chiesto. Non è ho nessuna intenzione. Dunque non è vero».

Per ora?

«Certo, il mio appoggio avrebbe senso se in Europa i 5 Stelle guardassero alle formazioni civiche come Podemos e ai Verdi europei. Se si riproducesse un accordo con la Lega, la Le Pen e i sovranisti sarei lontano anni luce».

C'è pure chi la vede come papabile candidato alla presidenza della Campania.

«Se per le Europee ci vuole tempo, per le regionali parliamo di un'era geologica. Ma non mi faccia passare per presuntuoso».

Lei, in fondo, ha già fatto tutto. Ha avuto una carriera politica precoce. Consigliere comunale e poi assessore a Salerno. Consigliere regionale, provinciale, comunale a Napoli. Per cinque volte in Parlamento e due volte ministro. Insomma sarebbe quasi una

diminutio?

«Per nulla. Sono un attivista civico. Da dieci anni felicemente mi occupo d'altro. Insegno a Milano, alla Bicocca, a Roma Torvergata e porto avanti molte campagne e progetti che mi stanno più a cuore».

Il riconoscimento Unesco per la professione di pizzaiuolo.

«I festeggiamenti per il primo anniversario cominceranno a dicembre».

Ma conosce bene Beppe Grillo.

«Dal 2004, sostenne i Verdi proprio alle Europee con un suo video. Fui eletto, ma caso originale, mi dimisi per far posto a una collega. Poi dal 2013 è vero che li sostengo per i loro impegni ecologisti. Li ho votati alla Camera».

Al Senato no.

«Al Senato ho votato un'ecologista Loredana De Petris».

Ha gioito quando Sergio Costa è diventato ministro.

«Certo, di nuovo un ambientalista dopo dieci anni in quel ministero».

Ma nel decreto Genova c'è il condono voluto da Di Maio.

«Non sono favorevole ai condoni da sempre. Sono stato un fiero oppositore in Parlamento di quelli voluti da Berlusconi. L'unico deterrente è l'abbattimento. Per gli abusi totali, quando non c'è uno straccio di licenza edilizia bisogna subito demolire, senza possibilità di ricorso».

S. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.